Data:
mercoledì 12.11.2014

IL TIRRENO
MASSA CARRARA

Estratto da Pagina:
XIII

«Carrara è l'esempio degli argini non a regola»

Monito di Luca Ghirlanda presidente del comitato Volontari del Magra: alla foce del nostro fiume in costruzione protezioni senza aver fatto i dragaggi

AMEGLIA

«Quello che è successo a Carrara deve far riflettere e deve far aprire gli occhi a tutti in termini di mancata messa in sicurezza o di opere fatte non a regola d'arte magari con appalti sottocosto».

Così Luca Ghirlanda, presidente del comitato "I volontari del Magra" che attacca su quanto accaduto a Marina di Carrara: «Ad Ameglia stiamo costruendo argini di contenimento senza aver prima pulito il fiume e averlo dragato: ma pensiamo veramente che questa opera, ammesso che venga mai finita, ci metta in sicurezza? Non raccontiamoci delle frottole - prosegue Ghirlanda - ad Ameglia anche questa volta siamo stati graziati dal fatto che sulla Val di Vara non ha piovuto tantissimo e l'onda dell'Aulella da sola non ha fatto salire il livello del fiume a valle più di tanto. Spero che la gente si renda conto della pericolosità in cui viviamo e che reagisca per pretendere delle risposte urgenti. Nel caso di Carrara che dire? Sembrano evidenti negligenze nella costruzione di un argine per altro ammesse anche dal presidente della Regione Toscana. Per cui, ci auguriamo come comitato e come alluvionati che chi ha sbagliato o non ha vigilato sulle realizzazione delle opere di arginatura, paghi. Il Magra è sporco e anche ieri ha riversato sulle spiagge di Marinella tonnellate e tonnellate di legna, parte di cui anche tagliata. Perché c'è questa legna lungo il fiume? Chi vigila su questa incuria? Esite un parco? Se un semplice cittadino va a fare una passeggiata domenicale lungo il fiume Magra e prende un po' di legna, viene quasi arrestato. E chi invece abbandona tonnellate di legname nel corso del fiume o chi lascia migliaia di piante malate o cadute nel letto del fiume è completamente impunito».

E la riflessione finale di Luca Ghirlanda: «Credo che sia giunto il momento di farla finita con questa situazione, ma i primi a gridare e pretendere soluzioni devono essere i cittadini. Se sul Magra non procediamo subito con il dragaggio credo che quanto previsto dall'Ing. Iannelli lo scorso anno, diventerà una triste realtà, ovvero sarà un disastro annunciato. Qui non si tratta di fare gli uccelli del malaugurio come qualcuno sostiene, ma semplicemente di ragionare in modo oggettivo con un minimo di ragione e buon senso. In questi giorni siamo stati ad aiutare sul territorio carrarese come Volontari del Magra e abbiamo vissuto di nuovo l'incubo delle terribili alluvioni, ben 5, che abbiamo subìto negli scorsi anni? Tanti amici carraresi sono rimasti di nuovo vittima di alluvione e credo che sia giunto il momento di dire basta e di pretendere uniti dei fatti e non dei discorsi! E intanto siamo di nuovo in allerta 2, barricati nelle nostre case, con scuole e asili chiusi. È una lenta agonia. Raffaella Paita ieri era a visionare per l'ennesima volta le spiagge di Marinella e i problemi idrogeologici del nostro territorio, ma credo che ormai ci sia poco da visionare. Non c'è niente da capire, c'è solo da agire!». *(f.p.)*

Luca Ghirlanda

Acqua alta sugli argini di Bocca di Magra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.